

DE GASPERI. Debbo dire che io non ho avuto occasione in Austria di votare pro o contro quella questione, ma se lo avessi fatto, potevo anche disinteressarmene, perchè delle sorti dell'Austria e della sua amministrazione potevo interessarmene fino a un certo punto. Ma dell'autorità dello Stato e dell'ordine in Italia, invece, m'interesse più che mai. (*Applausi — Rumori all'estrema sinistra.*)

TUNTAR. Chiedo di parlare per fatto personale...

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale!

Prima di mettere a partito l'emendamento degli onorevoli Berardelli, Monici e Conti, emendamento aggiuntivo all'articolo 3, devo mettere a partito i tre comma dell'articolo stesso:

« Entro quattro mesi dalla pubblicazione della presente legge, ciascun ministro riavedrà i ruoli del personale dipendente e, sentito il Consiglio dei ministri, disporrà l'esonero degli impiegati od agenti che, per motivi di salute, per in capacità o per scarso rendimento di lavoro, non siano riconosciuti abili al servizio.

« Nel regolamento saranno stabilite le norme per procedere all'esonero.

« Il motivo che ha determinato l'esonero deve essere espresso nel relativo decreto.

(È approvato).

Veniamo ora alla votazione sull'emendamento degli onorevoli Berardelli, Monici e Conti, così formulato: « Gli impiegati dichiarati dimissionari d'ufficio nell'anno 1921 ai sensi dell'articolo 43 del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, approvato con decreto Reale 22 novembre 1908, n. 693, saranno nel termine di mesi due sottoposti ai rispettivi Consigli di amministrazione per avvertire se ricorrano circostanze favorevoli per la riammissione di essi al servizio, ovvero per l'esonero dallo stesso ai sensi del presente articolo ».

Questo emendamento non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Alessio. Ne ha facoltà.

D'ALESSIO. Onorevoli colleghi, devo fare una semplice dichiarazione per render conto della mia astensione dal voto. Gli impiegati che sono stati colpiti dal provvedimento della dimissione dall'ufficio hanno creduto di rivolgersi alla mia modesta competenza, perchè esaminassi la legalità del

provvedimento, ed avendo io riconosciuto come esso fosse in contraddizione con le norme del diritto vigente, ho loro promesso la mia modesta assistenza legale. Ciò mi obbliga ad astenermi da questa votazione.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione sull'emendamento degli onorevoli Berardelli, Monici e Conti, del quale è già stata data più volte lettura.

Su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Donati, Giacometti, Bovio, Ventavoli, Bentini, Costa, Salvalai, Pagella, Saleno, Mostacchi, Zirardelli, Tonelli, Tuntar, Marabini, Turati, Bogianckino, Bussi e Amedeo.

Coloro i quali lo approvano risponderanno Sì, coloro che non lo approvano risponderanno No.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dal nome dell'onorevole Sardi.

Si faccia la chiama.

CALÒ, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Amedeo — Assennato.

Baldassarre — Baldesi — Baratono — Bellotti Pietro — Beltrami — Beltramini — Bentini — Berardelli — Bisogni — Bocconi — Bogianckino — Bosi — Bovio — Buonocore — Bussi.

Caldara — Calò — Canepa — Capasso — Carusi — Casalini — Cavina — Celesia — Cerabona — Chiesa — Còeuzza — Conti — Corgini — Corneli — Corsi — Costa.

Di Vagno — Di Vittorie — Donati.

Ellero — Ercolani.

Flor — Florian.

Galeno — Garibotti — Garosi — Giacometti — Gonzales — Graziadei.

Lissia — Lopardi — Lussu.

Macrelli — Maitilasso — Majolo — Mancini Pietro — Marabini — Mastracchi — Matteotti — Mingrino — Monici — Morgari — Musatti.

Nobili.

Pagella — Piemonte.

Rabazzana.

Saitta — Salvalai.

Tonello — Tuntar — Turati.

Ventavoli.

Zanardi — Zaniboni — Zanzi — Zirardini Gaetano.